**V ASSEMBLEA DIOCESANA ELETTIVA**

*Relazione del presidente diocesano*

**Introduzione**

L’assemblea diocesana è un momento importante durante il quale non solo si eleggono i membri del nuovo consiglio diocesano, ma si verifica il cammino fatto e si programma il percorso del prossimo triennio con coraggio, nella consapevolezza che tutti abbiamo qualcosa di importante da offrire. La verifica del cammino e la progettazione condivisa ci aiutano a servire oggi, nel nostro tempo, con la Chiesa, le persone e la comunità; ci aiutano a stare dentro al proprio tempo per continuare a formare, accompagnare e sostenere laici consapevoli e maturi, capaci di vivere la santità del quotidiano e di "andare incontro a ogni uomo là dove vive: nella sua città, nella sua casa, nel luogo di lavoro” come disse Papa Francesco l'8 dicembre 2015 aprendo il Giubileo straordinario della Misericordia. Durante i nostri incontri abbiamo esaminiamo la nostra realtà e rilevato che i problemi sono tanti e diversi: la gente è accomunata da smarrimento, indifferenza, individualismo per carenza di vera capacità comunicativa e di valori, il mondo giovanile rivela disagio e diventa sempre più difficile fare formazione.

Numerose sono state le iniziative intraprese dalla nostra AC diocesana in questi ultimi anni, ma sicuramente si può fare di più, soprattutto per la formazione associativa dei responsabili, per la costruzione di esperienze vitali di base parrocchiali e interparrocchiali, per far comprendere l'importanza dell’associazionismo laicale al fine di testimoniare nella chiesa e nella società l’amore misericordioso di Dio. Se, "per fare nuove tutte le cose" vogliamo essere “radicati nel futuro e custodi dell'essenziale”, dobbiamo tutti metterci in gioco con la stessa forza e lo stesso entusiasmo che l’Azione Cattolica ha avuto nei suoi 150 anni di storia. A questo vogliamo orientare il lavoro del prossimo triennio, dopo aver fatto una sana verifica del triennio che si sta concludendo, mettendo in luce ciò che è andato bene e ciò che si può migliorare.

Gli obiettivi, fissati in sede di assemblea diocesana elettiva all'inizio del triennio, hanno avuto tutti uno sviluppo operativo: alcuni sono stati raggiunti con soddisfazione, altri hanno incontrato molte difficoltà, perciò dovranno essere rimessi in discussione e ripensati nel prossimo triennio.

L'adesione continua ad essere un punto cruciale. Dalle discussioni su cosa mettere in campo per rilanciare la bellezza di appartenere all’AC sono sorte iniziative come quella delle mattinate informative, a turno, davanti ad alcune parrocchie della Diocesi dopo ogni Messa festiva. Alcuni di noi hanno anche partecipato ad incontri nazionali sul tema della promozione associativa. Il risultato a livello associativo è stato minimo, ma non nullo. Gli aderenti attuali sono poco più di 60. Ad essi possiamo aggiungere una decina di simpatizzanti.

**Cos'è stato fatto nel triennio trascorso**

**- Testimonianze**

Si è dato risalto alla figura di Gino Pistoni approfondendone la conoscenza con l’esame della documentazione già in nostro possesso e con la ricerca di testimonianze ancora possibili; lo abbiamo presentato al di fuori della nostra Diocesi; abbiamo fatto memoria di lui e del suo eroico testamento in diverse occasioni, ma soprattutto ogni 25 luglio, con celebrazione eucaristica e incontro di riflessione alla Casa Alpina che porta il suo nome e, in occasione del 70° anniversario della morte, con funzioni e riflessioni significative e con la presenza di Mons Bianchi che tutti ricordiamo con affetto e grande rammarico.

 - **Vita associativa**

* **Ragazzi**

Pur non avendo un vero gruppo ACR, sotto l'egida dell'Ac si sono organizzate con i più giovani giornate di incontro e settimane di oratorio estivo.

Alcuni ragazzi sono stati pellegrini alla Sindone accogliendo l'iniziativa dell'AC di Torino

* **Giovani**

Si è costituito un gruppo Giovani diocesano guidato dalla giovane Maria Signoroni e coordinato da Paola Fontana, consigliera diocesana.

Con l'avvio dell'anno associativo in corso il gruppo continua gli incontri a Rivarolo ed Argentera, mentre a Ivrea se ne sta avviando uno nuovo.

* **Adulti**

Si è intensificata la formazione con incontri mensili a Rivarolo/Argentera seguendo i testi nazionali e con incontri quindicinali ad Ivrea dapprima sull'Evangelii Gaudium e poi seguendo i testi nazionali.

Si sono create, e a volte colte, occasioni di preghiera e adorazione per riscoprire questo forte mezzo di comunicazione con Dio. Si è partecipato ai pellegrinaggi annuali regionali degli adulti. Pellegrinaggi sono stati anche organizzati all'interno della Diocesi, come quello annuale in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano su un tratto della Via Francigena.

 Si è ravvivato il dialogo con il nostro vescovo e con alcuni parroci.

 Si sono promossi incontri aperti a tutti su temi diversi per credere di più nelle

 relazioni e combattere l’individualismo:

 - la presentazione del libro “La chiesa dei poveri dal Concilio a papa

 Francesco” da parte dell'autore Mons. Bettazzi;

 - insieme al Seminario diocesano l'incontro con don Grietti di Pinerolo sulla

 figura di don Barra della cui causa di beatificazione egli è postulatore;

 - per il referendum del 4 nov. scorso un incontro pubblico di informazione ed

 approfondimento tenuto dal delegato regionale prof. Vittorio Rapetti.

**La Chiesa in uscita**

* è stata fatta una visita gioviale ed amichevole ad alcune famiglie del campo nomadi del quartiere San Giovanni di Ivrea, per riflettere sulla fratellanza acquisita grazie al sacramento battesimale ricevuto di cui in quell'occasione si è fatta memoria liturgica
* con lo spirito delle marce per la Pace da due anni organizziamo il 30 dicembre un cammino per le vie della città di Ivrea con tappe di riflessione e preghiera

C**ollaborazioni**

* Con la Caritas di Rivarolo, l'Ufficio diocesano per i problemi sociali e del lavoro, il Consorzio Socio Assistenziale CISS 38, la Coldiretti Torinese Sezione di Rivarolo, la Cooperativa agricola Garavot e il Comune di Rivarolo, si è ideato e realizzato il progetto "Formare per seminare e raccogliere", **vincitore nel 2015 del bando "Generazione di idee" indetto dal** MLAC **all'interno del** Progetto Nazionale Policoro. Il progetto, denominato questa volta “ Lavorare in solidarietà", è stato riproposto a Rivarolo nel 2016 e rivolto a persone disoccupate interessate all'orticoltura. E' stato avviato nel mese di aprile e, alla sua conclusione, ha permesso la vendita dei prodotti in esubero a prezzi convenuti, a beneficio delle fasce deboli della cittadinanza e del territorio.

La realizzazione dei due progetti ha favorito l'incontro con altre culture e la promozione di eventi di grande risonanza aperti a tutti su temi formativi.

 Sul problema del lavoro alcuni di noi hanno partecipato anche a convegni a

 livello nazionale.

* Con l'associazione Good Samaritan, sezione di Ivrea,di cuialcuni di noi sono parte attiva, si promuovono progetti di solidarietà nel Nord Uganda

**Politica**

Per il rapporto tra fede e politica il segretario diocesano Elio Signoroni ha partecipato ai lavori del gruppo regionale

**Conclusione**

Non mi resta che dire un grande grazie prima di tutto a don Arnaldo, assistente diocesano, che mi ha sempre sostenuta, poi a Elio e a Maurizio con me nella Presidenza da sei anni e ai consiglieri con i quali ho portato avanti l'incarico che essi stessi mi hanno affidato, infine a tutti i soci della cui collaborazione mi sono avvalsa per portare avanti il mio impegno. Un grande grazie anche all'amico don Piero, ai parroci don Roberto, don Raffaele e don Marco e ai nostri nuovi assistenti don Giuseppe e don Maurizio, nonché ai nuovi presidenti parrocchiali: Anita Ambroggio, Beppe Boggio e Biagio Petrucci. A tutti auguro un triennio fecondo di innovazioni sostenuto dalla responsabilità condivisa.

Documento programmatico per il prossimo triennio

**Introduzione**

L'obiettivo principale è il servizio alla comunità diocesana, perciò elaboreremo e cercheremo di attuare progetti che rispondano ai bisogni dei giovani, delle famiglie e delle altre componenti della comunità, con un occhio di riguardo per chi è più bisognoso di attenzione, pur consapevoli che non riusciremo a rispondere a tutti i desideri del territorio.

 Approfittando dell'inizio del 150° della costituzione dell'AC, la conoscenza della sua storia sarà tra i primi obiettivi per il prossimo triennio: l'approfondiremo con l’esame della documentazione in nostro possesso, con particolare attenzione a tutte le iniziative che senz'altro ci verranno proposte dal consiglio nazionale. Promuoveremo anche l'ascolto di testimonianze di vita associativa provenienti da altre diocesi.

 La storia dell'AC deve aiutarci a rispondere alle esigenze del nostro tempo, a vivere con responsabilità il quotidiano non per un giorno o per un mese, ma per una vita. Oggi come ieri dobbiamo raccontare la bellezza di essere uomini e donne che vivono la loro laicità in pienezza nel lavoro, nella scuola, in famiglia, nei luoghi del tempo libero.

 L'intento è quello di operare sempre nell'ambito del confronto e della condivisione di tutto e di tutti, clero e laici che formano la Chiesa diocesana, pur con la difficoltà di far accettare la nostra identità di associazione laica.

 Quindi continueremo a lavorare anche con le aggregazioni laicali presenti in diocesi, con le quali auspichiamo un futuro cammino di condivisione di intenti nella comunione dei carismi di ciascuna realtà.

***Ambiti d'azione***

**Testimonianze**

Continueremo a dare risalto alla figura di Gino Pistoni con l'attuazione di un libretto "tascabile" per i giovani che ne illustri la vita e il sacrificio.

**Vita associativa**

* **Adulti** Proporremo la scelta associativa in nuove parrocchie accompagnandone e sostenendone il cammino. Noi non pensiamo che le difficoltà che incontriamo in termini di adesioni dipendano da una distanza dal vissuto delle persone, ma dalla purtroppo ancora scarsa presa di coscienza da parte loro della bellezza della nostra associazione. Cercheremo quindi nell'imminente futuro di offrire strumenti di promozione umana, di educazione e di sperimentazione di valori etici importanti, organizzando ancora meglio le nostre attività tradizionali per migliorare l'attenzione alle “persone”, per dare occasioni che abbiano in sé una carica straordinaria e affascinante di umanità, di gratuità, di coraggio, di pazienza e che diventino per molti un'avventura che riempie la vita di obiettivi e di speranza. Forse dobbiamo porre particolare impegno nella formazione dei "formatori", perché riscontiamo una concreta difficoltà, da un lato, ad individuare persone disponibili ad assumersi responsabilità educative ed associative, dall’altro, ad accompagnarle adeguatamente nel loro percorso. Responsabili non si nasce, ma neppure ci si improvvisa: il responsabile risponde innanzitutto della propria vocazione laicale a vivere in pienezza il proprio Battesimo nella gratuità e nella essenzialità.

Attingendo direttamente dal Vangelo e dagli orientamenti che ogni giorno ci offre Papa Francesco, continueremo gli incontri a cadenza fissa e quelli saltuari a "tema", perché li riteniamo momenti importanti della vita associativa: occasioni di confronto sul nostro impegno come soci di Azione cattolica ma anche come parrocchiani nelle comunità dove viviamo, strumenti di rafforzamento delle relazioni contro l’individualismo, crescita nella formazione liturgica, biblica e teologica.

 Abbiamo in mente di approfittare dei momenti di riflessione e preghiera proposti a livello nazionale alla Casa San Girolamo di Spello, almeno una volta nel prossimo triennio.

 Uno sguardo importante sarà per la famiglia, nelle sue diverse stagioni e condizioni di vita, quale luogo primario di annuncio del Vangelo, di accoglienza, di responsabilità ecclesiale e civile, di educazione alla vita e alla fede.

* **Giovani e ragazzi** Il nostro impegno dovrà sfruttare questo tempo propizio: dovremo riuscire a valorizzare i nostri, ancora pochi, ragazzi attraverso percorsi e luoghi che li aiutino a fare esperienza di partecipazione attiva e corresponsabilità nella Chiesa e nelle Parrocchie, per renderli consapevoli che ciò che fanno con serietà li aiuta a crescere.

**La Chiesa in uscita**

Con l'aiuto del nostro assistente diocesano, esperto in materia, valorizzeremo e promuoveremo la presenza degli immigrati nella nostra comunità, anche collaborando con altre associazioni del territorio per iniziative comuni che intendano promuovere i valori condivisi della convivenza sociale e del dialogo culturale, ecumenico e interreligioso.

**Collaborazioni**

Una nuova iniziativa è stata promossa ed organizzata dalla Azione cattolica di Rivarolo con la Caritas locale, finalizzata ad accogliere ed integrare una famiglia bisognosa. L’iniziativa vuole essere un segno di risposta all’invito di Papa Francesco. Il progetto intende reperire, tramite sottoscrizione, le risorse finanziarie indispensabili per aiutare una famiglia in grave difficoltà abitativa ed economica a sostenere i costi relativi alla gestione familiare (bollette, scuola, sanità ecc). Inoltre l’AC. si impegna ad accompagnare la famiglia nel processo di inserimento nella realtà sociale. Sarà una Parrocchia ad ospitare in una sua struttura abitativa il nucleo familiare.

**Conclusioni**

 A tutto questo vogliamo orientare il lavoro del prossimo triennio, per continuare con fedeltà alla Chiesa a seminare quello che pensiamo siano semi buoni, sperando che li colga un terreno fertile tanto da poter mettere radici.

Per questo chiediamo l'aiuto dello Spirito Santo, della Vergine e di Gino Pistoni che noi riconosciamo quale nostro "patrono".